

Martedì 5 dicembre 2023
Presidenza del Presidente Methnani
Interviene il Ministro, onorevole Ahmeti

Istituto Professionale Galvani Iodi, classi 5^aA - 5^aD – “Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l’esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all’estero”.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo “Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l’esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all’estero”. La relatrice ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

MBENGUE, relatrice. Onorevoli senatori. Le ultime elezioni del settembre 2022 hanno evidenziato, come già accaduto nel corso di altre tornate politiche, la fragilità della normativa relativa all’esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all’estero, Legge n. 459 del 27 dicembre 2001, normativa che, seppure relativa a una materia certamente complessa e di non semplice soluzione, pare non essere in grado di assicurare la correttezza e la regolarità delle operazioni di voto. In particolare, l’attuale sistema non assicura che il diritto di voto sia effettivamente “personale”, ossia esercitato da chi ne ha la titolarità, così come previsto dal dettato costituzionale (2° comma, art. 48 Cost.). Diverse segnalazioni e denunce, portate alla ribalta della cronaca da inchieste televisive, financo querele alla Procura di Roma, hanno evidenziato diverse falle del sistema, così come è congegnato dalla legge. Ad esempio, non c’è la garanzia che chi riceve il plico elettorale sia effettivamente la persona titolare del diritto di voto, posto che molti cittadini italiani indicano come residenza nello Stato estero un conoscente, o un centro servizi: in tal modo, i plichi elettorali potrebbero diventare merce di scambio per il migliore offerente, dato che chiunque ne abbia il possesso potrebbe compiere agevolmente le operazioni di voto. Il voto per corrispondenza, poi, potrebbe rendere più facile la falsificazione delle schede elettorali, poiché è accaduto che in alcuni Paesi il conteggio del numero delle schede votate sia risultato superiore rispetto al numero degli aventi diritto. Una volta compilata, la scheda non viene immediatamente spedita, quindi l’elettore, con una foto, potrebbe dimostrare il voto dato al partito o alla coalizione e utilizzarla per la pratica illegale del “voto di scambio”. Le schede vengono poi inviate dai Consolati dei diversi Paesi in Italia attraverso l’utilizzo di sistemi di posta tradizionali, certamente poco sicuri e tutt’altro che indenni dal rischio di manomissione. Per tutte queste ragioni, riteniamo essenziale intervenire per modificare una normativa che, ad oggi, non assicura la correttezza dell’esercizio del diritto di voto da parte dei nostri connazionali all’estero. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Azarkane. Ne ha facoltà.

AZARKANE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è connotato da una notevole rilevanza.

Come ha precedentemente citato la signora relatrice, così come era accaduto nel 2018, si segnala che numerosi cittadini italiani residenti in diverse parti del mondo hanno denunciato di non aver ricevuto il plico elettorale o rilevato anomalie elettorali che fanno pensare a possibili brogli. Secondo il Rapporto italiani nel mondo realizzato dalla Fondazione Migrantes, nel 2021 erano circa 5,8 milioni i cittadini italiani residenti all'estero, con una tendenza di costante e importante crescita, se pensiamo che nel 2006 tale numero era pari a 3,1 milioni, facendo registrare uno sbalzo della percentuale di espatrio dell'87% nell'arco di soli 15 anni. Un dato interessante da segnalare è che il numero complessivo dei cittadini italiani residenti all'estero che supera il numero degli immigrati stranieri regolari presenti sul suolo italiano, pari a circa 5,2 milioni. Stiamo dunque parlando di un numero di elettori particolarmente elevato e questa è una ragione per la quale non possiamo, in alcun modo, sottovalutare gli innumerevoli problemi emersi che riguardano un numero considerevole di cittadini. Ritengo, dunque, essenziale l'approvazione della proposta di legge in esame che introduce il voto online. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Mastromarino. Ne ha facoltà.

MASTROMARINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a conferma della necessità di un intervento che riformi il sistema di voto dei cittadini italiani all'estero, improntato sulla modalità elettronica, vorrei condividere con voi alcune riflessioni ulteriori, oltre a quelle già precedentemente e sapientemente illustrate dai colleghi che mi hanno preceduto. Vorrei, cioè, soffermarmi sul lungo e tortuoso viaggio che le schede votate percorrono per giungere dagli Stati esteri fino in Italia. Una volta votato, l'elettore rispedisce il plico all'ufficio consolare il quale lo conserva, nell'attesa dell'arrivo degli altri plichi. Questi ultimi vengono poi inseriti in bollette diplomatiche e spedite via aereo a Roma, aeroporto di Fiumicino. Da qui, partono nuovamente con destinazione Farnesina. Ebbene, in questo lungo percorso, è lecito ritenere che possano verificarsi delle irregolarità? manomissioni? smarrimenti? Ricordiamoci che oggetto di questa proposta di legge è il principale dei diritti politici del cittadino, relativamente al quale noi, rappresentanti dei cittadini, siamo tenuti a garantire l'adempimento delle caratteristiche previste dalla Costituzione, in particolar modo la personalità. Pertanto, sono sempre più convinta dell'opportunità e della urgente necessità di intervenire su questo argomento. Confido, dunque, in un risultato positivo sulla discussione dell'odierno disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Tirelli, ne ha facoltà.

TIRELLI Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo su quanto argomentato da chi mi ha preceduto. Pur riconoscendo l'importanza e la necessità di garantire il diritto di voto ai cittadini italiani all'estero, condivido le preoccupazioni relative alla sicurezza dei dati degli elettori in merito al voto elettronico. L'utilizzo di internet per il voto apre la porta a potenziali minacce informatiche, quali abusatori del sistema informatico, o addirittura *malware*, mirati a danneggiare il sistema, oltre a possibili rischi di frodi elettorali. Pertanto, ritengo fondamentale l'implementazione di sistemi di sicurezza robusti allo scopo di garantire la protezione dei dati personali degli elettori e prevenire qualsiasi forma di manipolazione durante

il processo elettorale. In virtù di tali considerazioni, esprimo il mio parere sfavorevole in merito all'approvazione della modifica della legge in discussione per come è ora strutturata.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Llusha, ne ha facoltà.

LLUSHA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero sottolineare che non tutti i cittadini italiani residenti all'estero potrebbero avere accesso a dispositivi elettronici o alle competenze informatiche necessarie per partecipare al processo di voto online, in particolar modo mi riferisco all'analfabetismo informatico tipico di alcuni anziani. Questa situazione potrebbe portare a disuguaglianze nella partecipazione politica, escludendo coloro che non sono in grado di utilizzare il voto elettronico. Pertanto, ritengo fondamentale garantire alternative a disposizione di coloro che preferiscono esercitare il loro diritto di voto in modo tradizionale, attraverso il voto per corrispondenza. Ritengo, dunque, che la presente proposta di legge non vada nella direzione di rispondere alle reali esigenze di miglioramento del sistema del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Caccia, ne ha facoltà.

CACCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a suffragio di quanto già detto dalla collega che mi ha preceduto in questo dibattito, desidero sottolineare un ulteriore ostacolo alla possibilità di implementare la votazione digitale, ovvero il fatto che, ad oggi, meno del 70% della popolazione italiana fa uso dell'identità digitale, conformemente ai dati riportati nello studio condotto dalla Banca Mondiale il 3 giugno 2021. Ritengo perciò inopportuna la modifica della legge n. 459 del 27 dicembre 2001 nella proposta oggi presentata. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Abbafati. Ne ha facoltà.

ABBAFATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero evidenziare che il sistema di voto elettronico presenta una carenza significativa, ovvero la mancanza di tracciabilità fisica dei voti. Per esempio, potrebbero essere cedute identità digitali, e potrebbe quindi risultare più complesso risolvere eventuali controversie o incertezze relative ai risultati elettorali. La necessità di affidarsi completamente a un sistema informatico potrebbe legittimamente sollevare preoccupazioni in merito alla trasparenza e all'integrità del processo elettorale. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Nakonechna, ne ha facoltà.

NAKONECHNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è importante sottolineare che l'acquisizione illecita di voti potrebbe essere agevolata anche dall'utilizzo dell'identità digitale, perché non possiamo trascurare la possibilità che vengano scattate fotografie durante il processo di voto in occasione delle elezioni, circostanza che risulterebbe impossibile all'interno di un seggio elettorale tradizionale, considerando la pratica di ritirare i dispositivi elettronici in tale contesto. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

MBENGUE, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi non vi è dubbio che ci troviamo di fronte alla necessità, non solo di regolamentare in maniera efficace il sistema di voto dei nostri connazionali all'estero, ma anche di sostituire l'attuale sistema con uno più efficace. Ho ascoltato con molta attenzione le repliche dei colleghi, e ritengo che le loro preoccupazioni siano infondate. A titolo di esempio, l'osservazione portata dalla collega Llusha in riferimento all'analfabetismo informatico, non è aderente alla realtà, dato che ormai la tecnologia, già da alcuni anni, è entrata in tutti gli ambiti della nostra vita. E l'attuale sistema di voto non è al passo con i tempi! Confermo, dunque, il mio profondo convincimento rispetto alla bontà di questa proposta di legge che chiedo venga approvata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

AHMETI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, ho ascoltato con fervido interesse gli interventi del relatore e dei senatori e non posso che esprimere, a nome del Governo, parere favorevole alla proposta di legge di modifica della Legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all'estero.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

(votazione)

È approvato.

All'articolo 2 è stato presentato un emendamento. Invito la presentatrice, senatrice Gueye ad illustrarlo.

GUEYE Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'art. 2, comma 2, dopo le parole "Su richiesta dell'elettore, il documento informativo viene altresì inviato tramite e-mail.", aggiungere "certificata (pec)". Tale emendamento, presentato a mia firma, si rende necessario per avere la certezza della notifica dell'avvenuta consegna della documentazione all'elettore.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'art. 2.

MBENGUE, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato, perché contribuisce a rafforzare il sistema di sicurezza che con questa proposta di legge desideriamo conseguire.

AHMETI, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

(votazione)

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 5, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatrice Kodra, ad illustrarlo.

KODRA Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione dei seguenti emendamenti: all'art. 5, al primo comma, dopo le parole "inserisce i nominativi dei candidati" aggiungere le parole "e l'emblema del partito, o della coalizione di partiti, di appartenenza". Tale emendamento, presentato a mia firma, è essenziale per offrire all'elettore la chiarezza e la completezza dell'informazione.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento all'art. 5.

MBENGUE, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato.

AHMETI, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'art. 5 nel testo emendato.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

(votazione)

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

(votazione)

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

SINGH Signor Presidente, domando di parlare per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINGH Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, mi preme aggiungere una riflessione a quanto sinora esposto dai miei colleghi. Il voto è il principale dei diritti politici del cittadino. Non possiamo consentire che, intorno ad esso, aleggi l'incertezza della irregolarità circa il suo esercizio. Ricordiamoci che è con questo diritto che il

popolo esercita la sua sovranità. E ricordiamoci, altresì, che si tratta di un diritto faticosamente e duramente conquistato, per il quale si è combattuto e versato sangue. E' nostro dovere, in quanto rappresentanti dei cittadini, fare di tutto per assicurare che il suo esercizio sia limpido, corretto, trasparente. L'attuale proposta di legge rappresenta un passo importante che va esattamente in questa direzione. Grazie.

PRENI Signor Presidente, domando di parlare per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRENI Signor Presidente, signor Ministro. Come già espresso da alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto, anch'io ritengo che il disegno di legge in discussione contenga diversi limiti, in ragione dei quali ritengo non si debba procedere alla sua approvazione. Mi preme qui brevemente osservare che la modifica all'attuale sistema elettorale possa avere come effetto negativo quello di ridurre il numero dei votanti, a causa del fatto che la procedura che si vuole introdurre appare eccessivamente complessa e farraginoso. Grazie.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(votazione)

Il Senato approva il disegno di legge "Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all'estero".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.